

Accordo con Philip Morris, aumenta l'acquisto di tabacco italiano (+25%)

Dare certezze ai produttori, garantendo qualità, sostenibilità del settore e salvaguardia dei posti di lavoro. E' l'obiettivo del verbale d'intesa programmatica siglato tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e Philip Morris Italia relativo all'approvvigionamento di tabacco italiano per il prossimo triennio commerciale.

L'annuncio dell'accordo segue l'intesa raggiunta lo scorso anno tra la multinazionale e la Coldiretti per l'acquisto quadriennale di prodotto made in Italy, l'accorciamento della filiera, il miglioramento qualitativo del tabacco nazionale, la sostenibilità e la maggiore competitività del settore, fornendo al tempo stesso valore aggiunto ai coltivatori.

Secondo il documento sottoscritto col Ministero, Philip Morris Italia si impegna ad acquistare per i prossimi tre anni un significativo volume di tabacco italiano direttamente da associazioni o unioni di coltivatori e trasformatori, in linea con gli standard qualitativi dell'azienda e con un incremento di oltre il 25 per cento rispetto al raccolto 2010.

"L'importante e positiva intesa deve essere accompagnata da una analoga assunzione di responsabilità delle altre industrie manifatturiere per salvare i 60mila posti di lavoro della filiera tabacchicola – ha commentato la Coldiretti -, con adeguati impegni all'acquisto del tabacco coltivato in Italia da parte di tutte le manifatture che peraltro realizzano sul mercato nazionale importanti profitti con la vendita delle sigarette".

L'Italia è il primo produttore europeo di tabacco, con una produzione che nel 2010 è stata di oltre 90.000 tonnellate. In Italia ci sono oltre 29mila ettari coltivati a tabacco, soprattutto in Campania, Veneto, Umbria, Toscana e Lazio, in oltre 5.700 aziende che garantiscono ben 33 milioni di ore di lavoro all'anno solo nelle campagne.